

## Identità: concetto difficile e dibattuto

Il concetto di identità rappresenta in sintesi l'idea che ogni individuo ha di sé stesso, ma anche ciò che una particolare comunità pensa di essere, in relazione all'altro e ad altre.

L'identità non è fissa e immutabile ma cambia nel corso dell'esistenza in rapporto alla realtà e alle esperienze vissute; l'esigenza di sentirsi riconosciuti e legittimati come individui e nello stesso tempo sentirsi parte di un gruppo, di una collettività sono gli aspetti che contribuiscono maggiormente alla costruzione dell'identità individuale e collettiva.

Non sempre questi processi avvengono in modo semplice e lineare, anzi spesso le distinzioni identitarie sono conflittuali e l'incontro di identità forti facilmente conduce allo scontro più o meno diretto, con tutte le conseguenze negative che ne derivano.

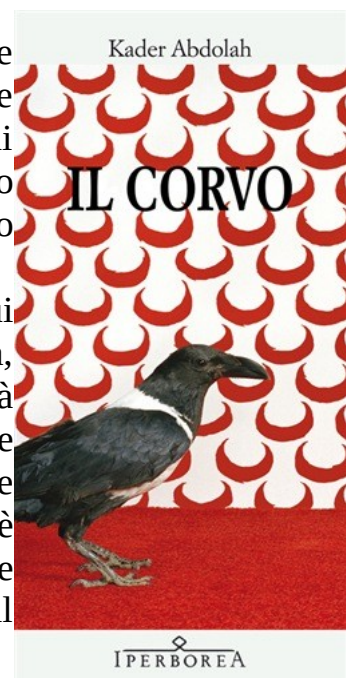
I libri che abbiamo scelto affondano le loro trame proprio in questo faticoso confronto tra individualità diverse, facendo emergere come là dove le personalità sono più flessibili e volte all'integrazione, il processo di crescita e di ricostruzione continuo di identità avvenga più facilmente.

### Kader Abdolah, **IL CORVO**, Edizioni Iperborea

Un giovane uomo, il cui sogno è diventare scrittore, fugge dalla Persia dopo il ritorno di Khomeini, lasciando la moglie e la loro figlia piccola, per raggiungere un paese sicuro. I pochi soldi che ha gli consentono di ottenere dai trafficanti soltanto un passaggio per l'Olanda, dove arriverà viaggiando clandestinamente su un autotreno.

La sua è una storia di una migrazione di successo, a cui arriverà grazie all'accoglienza che gli verrà offerta in Olanda, alla sua capacità di intrecciare relazioni con la grande varietà di persone che gli capita di incontrare, ma soprattutto grazie alla determinazione che non lo abbandona mai di diventare uno scrittore. L'aspetto originale è che il suo obiettivo è quello di impadronirsi della nuova lingua, di quell'olandese così distante dalla sua lingua madre, e di farla diventare il veicolo della sua scrittura.

Per farlo dovrà faticare non poco, adattarsi ad altri lavori, fino a diventare commerciante di caffè in un piccolo negozio, ma ce la farà. Riuscirà anche a farsi raggiungere da moglie e figlia, con cui dovrà ricostruire un rapporto di confidenza e affettività che la lontananza tra due mondi così diversi ha messo in pericolo



## Isabel Allende, LUNGO PETALO DI MARE, Editore Feltrinelli

Una storia complessa, in cui si intrecciano le vicende di più famiglie, che si sviluppa in un lungo arco di tempo, 60 anni, e in due continenti. dalla Spagna al Cile, attraversando la Francia e il Venezuela .

Spagna, 1938, siamo all'epilogo tragico e sanguinoso della guerra civile. Una massa di profughi spagnoli, dopo la caduta di Barcellona, sono in fuga dalla Catalogna attraverso i Pirenei, verso la Francia, che tenta in tutti i modi di respingerli e quando se li ritrova comunque, stremati e sbandati, sul proprio territorio, li rinchioda in campi di concentramento , privi di ogni servizio e assistenza. Un gruppo ristretto riesce ad imbarcarsi sul piroscafo Winnipeg , grazie al viaggio finanziato ed organizzato dal poeta Pablo Neruda, destinazione Cile. Victor e Roser sono tra questi, e in Cile dove arriveranno da esuli tenteranno di ricostruire la loro vita. Di nuovo costretti a lasciare il Cile dopo il colpo di stato di Pinochet, troveranno nuovo rifugio in Venezuela e, anni dopo, morto Pinochet, proveranno a ritornare nella Spagna che avevano dovuto lasciare. Ma dov'è ormai la loro patria? E loro chi sono? Ancora Catalani legati alla loro terra? Cileni? Venezuelani ? Dove si è costruita la loro identità più profonda, quella di loro figlio?



## Majgull Axelsson, IO NON MI CHIAMO MIRIAM, Edizioni Iperborea

Ci sono voluti settantanni, una vita intera, perché il segreto di Miriam, che non si chiama Miriam, venisse alla luce, e non per tutti: Malika, la bambina rom che per sfuggire alla morte nel viaggio verso il campo di concentramento assume l'identità di una bimba morta sul treno, indossando i suoi vestiti.

Lo fa d'impulso, perché essere ebrea le sembra meno rischioso che essere zingara, e nonostante l'accoglienza e l'affetto da cui verrà circondata alla fine della guerra, nella Svezia che diventerà la sua nuova patria , non troverà mai il coraggio di svelare la sua vera identità. Perché non si fida, perché avverte comunque che anche in questa società democratica e tollerante, non tutti sono davvero uguali, e le aggressioni contro gli zingari ci sono state anche qui, dopo la fine della guerra, e la paura le è rimasta dentro, sempre.

Quanto può essere difficile rinnegare le proprie origini, la propria lingua , i propri ricordi, quando non c'è più il pericolo imminente di perdere la vita? Quanta forza ci vuole per costruire relazioni positive, amorevoli, custodendo dentro di un segreto così importante ?

Miriam-Malika ce la fa, stemperando l'orrore della guerra, della prigionia, dei lager, delle troppe morti a cui ha assistito, nell'amore per la vita che la pervade.



## **Ayelet Gundar-Goshen, SVEGLIARE I LEONI, Edizioni Giuntina**

Un incidente d'auto nel deserto del Negev, in cui un medico israeliano investe e uccide un africano eritreo. Da questo momento la vita tranquilla di Eitan, sua moglie poliziotto, due figli sani e belli, entra in contatto forzato con un mondo per lui sconosciuto: la realtà dei migranti eritrei, lavoratori clandestini in Israele.

Nel rapporto ambiguo tra Eitan e Sirkit, moglie dell'uomo morto, il potere delle rispettive identità, il non riconoscimento reciproco, l'impossibilità di comprendere il punto di vista dell'altro, determineranno gli sviluppi successivi della storia.

Non ci sono buoni e cattivi, in un mondo attraversato da fortissime contraddizioni, e ciascuno si trova a dover fare i conti con le proprie debolezze.



## **Paolo Mastroianni, MIDLAND METRO, Edizioni Effigie**

E' la storia di una famiglia originaria dell'India, composta di quattro persone: Gauri, la madre, Mohan, il padre, Martin, figlio adolescente, e Hope, figlia minore. Marito e moglie sono emigrati da Mumbai intorno al 1980, e lì sono nati i loro due figli. L'impatto con la realtà inglese sarà molto differente per ciascuno di loro: il padre è determinato a creare le condizioni migliori per il radicamento e il successo della propria famiglia, e lo fa a prezzo di un duro lavoro, e un impegno costante per integrarsi. Martin è combattuto tra il desiderio di assimilazione con i suoi coetanei inglesi, l'attrazione per le tradizioni indiane, facile alla trasgressione, con conseguenze serie per il suo futuro, ma capace di riscattarsi, grazie all'appoggio del padre.

Gauri, la madre, è la persona più fragile, incapace di superare lo sradicamento dalla propria terra d'origine, tormentata dallo sforzo di essere una buona madre e una buona moglie, vittima dei suoi sensi di colpa, riuscirà a salvarsi soltanto attraverso una dolorosa ma inevitabile separazione, con cui potrà ritrovare la sua identità perduta.

E' Hope, la piccola, a rappresentare il punto di equilibrio tra i due mondi, lei che in Inghilterra è nata e vissuta sempre, ma che avverte dentro di sé anche un genuino desiderio di conoscenza del paese di origine dei genitori, senza la dolorosa nostalgia della madre o i pregiudizi del fratello.

La costruzione di un importante tratto di linea Metropolitana, Midland metro appunto, è il fulcro intorno a cui si sviluppano alcuni momenti chiave nelle vite dei protagonisti, ciascuno alle prese con un complesso processo di crescita, per i figli, o di ri-costruzione, per i genitori, della propria identità, personale e sociale.



A cura di Manuela Generi e Marta Giraudò